



Giornalino interno riservato ai soci del Club Subacqueo Scaligero

NUMERO 35 - GEN/MAR 2009



CENA SOCIALE DI FINE ANNO



E come ogni anno, è arrivato l'immane appuntamento di dicembre con la cena di Natale.

Suona strano parlarne alle soglie della gita di fine corsi, una manciata di giorni dopo l'inizio ufficiale della primavera, quando fuori il sole splende e a calendario abbiamo già segnato le immersioni con cui apriremo la stagione in base a Torri... Ma tant'è, capita così.

E tutto sommato non mi dispiace visto che questa volta, per la prima volta, lo faccio da vera star, comodamente seduta sul gradino più alto del podio dei vincitori dell'attesissima lotteria!

Ma passiamo oltre; non vi tedierò ricordando quanto io sia stata fortunata, quella sera del 13 dicembre, all'Antares di Villafranca... Almeno non prima di aver ricordato che la



cena di Natale è stata l'occasione per ringraziare ufficialmente due subnormali che tanto hanno fatto e continuano a fare per il Club Subacqueo Scaligero (rullo di tamburi): **Domenico Ballarini** (olè!), al quale abbiamo consegnato la medaglietta in oro con il logo del nostro club come segno di riconoscimento per l'impegno che da tempo immemore dedica



Lilia ed Egidio Isotta



Canzan "Gianni"

all'attività didattica e sociale all'interno del nostro gruppo, con gli altri club Fipsas della provincia e la stessa federazione, e **Marco Pajola** (olè), nominato Maestro d'Immersione, "custode" della sede di Forte Azzano che senza il suo prezioso contributo non sarebbe splendida come ci siamo abituati a vederla ultimamente.

(Continua a pagina 4)

Club Subacqueo Scaligero
Strada la Rizza - 37135 Verona
Tel - Fax: 045.507722
www.clubsubacqueoscaligero.it
e-mail:
info@clubsubacqueoscaligero.it



**LUNEDÌ
20 APRILE
INIZIA
IL CORSO
FOTOSUB**

Sommario:

La psicologia incontra soci	2
Gita sulla neve	3
Cena di fine anno	4
GITA A VENTOTÈNE	5
GITA SHARM EL SHEIK	6
Nuovi Istruttori MiniSub	7
Considerazioni sul 40°	8
Convegno: Sport Terapia	9
Il CSS all'università	
Nelle pass: passeggeri del mare	10
D.I.R. fa le cose per bene	11
Impressioni da primo grado	
Immersione sotto i ghiacci	12
APPUNTAMENTI	13
Protezione Civile	14
Appunti FOTOSUB	
AGENDA	16

IL PUNTO DEL PRESIDENTE



Un saluto a tutti i soci in questo nuovo numero dello Squaligero.

L'attività mia e del Consiglio in questo inizio di anno è continua e concentrata nell'organizzazione di tutte le attività istituzionali e sociali.

In questi giorni a Rimini si stanno rinnovando le cariche federali nazionali, mentre abbiamo già votato per le cariche Provinciali e Regionali. Un augurio di buon lavoro va a **Domenico Ballarini**, che è stato riconfermato come Responsabile Didattico Provinciale anche per i prossimi quattro anni, e a **Gianni Romanello**, nuovo Responsabile

Didattico Regionale.

La "notiziona" del nuovo anno è che la Regione Veneto ha approvato e deliberato una nostra richiesta di contributo del 2007 per l'acquisto di materiale tecnico subacqueo e di un nuovo gommone per il gruppo di Protezione Civile. Speriamo che l'iter burocratico per ricevere il bonus sia semplice e veloce.

La gita di fine corso quest'anno si farà nell'isola di Ventotène il 22-23-24 Maggio; modalità e costi sono specificati su questo numero in uno spazio a parte che vi invito ad andare a consultare.

La gita sociale in Mar Rosso è invece dal 14 al 21 Giugno, a Sharm, nello stesso albergo

che ci ha ospitato lo scorso anno. Vi aspetto numerosi ad entrambe queste belle iniziative subacquee!

Grazie anche allo sforzo di **Massimo Carboni** si è svolto al meglio il Convegno su sport e terapia tenuto presso il Palazzo della Gran Guardia. Credo che questa sia stata un'ottima vetrina per mostrarsi alla città di Verona e alle sue autorità. Sempre in relazione a questo, continua la relazione tra Facoltà di Scienze Motorie ed il nostro Club con una lezione sulle tecniche di gestione del disabile in acqua che verrà inserita nel corso di laurea e che sarà tenuta da **Carboni** e dal nostro staff

(Continua a pagina 16)

LA PSICOLOGIA INCONTRA I SUB... E NON!



Sono molti anni che conosco e vivo indirettamente la realtà del Club Subacqueo Squaligero, e da spettatore esterno guardo con un misto di ammirazione e gelosia la grande passione che lo unisce e lo anima. Dico gelosia perché "l'altra metà del cielo" con cui ho deciso di dividere la mia vita è un subacqueo "sfegatato" e questa passione la sento, la respiro ogni giorno e ancora di più da quando ha deciso di raccogliere l'impegnativo incarico di essere presidente del Club.

Penso che una passione, qualunque essa sia, rappresenti una grande fonte di energia e un motivo di unione e di confronto. Purtroppo, sebbene ami il mare, sento di non provare le stesse sensazioni di un Sub e la paura che fino ad ora mi ha impedito di scendere nel regno di Nettuno mi ha anche allontanato un pochino da tutto quello che è il vostro mondo. Finalmente, però, ho

trovato un contatto!

L'occasione si è presentata domenica 25 gennaio all'incontro formativo con lo psicologo dello sport dott. **Gianni Di Vera**. Già da qualche tempo **Alessandro (Caucchioli)**, ovviamente avete capito chi siamo) mi parlava di questo "interessante" personaggio che lo aveva colpito più volte in modo positivo e che ben si collega a tutto quello che gli racconto su quella che è una mia passione: lo studio dell'uomo, il suo modo di essere, la sua educazione e il possibile sviluppo dei suoi potenziali. Insomma mi piace provare a capire come funzioniamo, come rispondiamo alle sollecitazioni ma soprattutto tentare di lavorare su come potremmo essere. Molti penseranno ma che razza di passione è questa? Sicuramente un po' anomala ma vi assicuro affascinante e utile come utile è stata la lezione; una buona occasione per tutti per ampliare gli orizzonti.

Tutti gli argomenti trattati sono stati sicuramente molto interessanti per chi si im-

pegnava ad insegnare la disciplina a nuovi aspiranti subacquei, ma il fascino di questi argomenti è che non hanno una specificità. Infatti secondo me ciò che dovrebbe emergere è la possibilità di traslare ciò che di utile si apprende in circostanze come questa anche ad altri ambiti della vita. Così, ad esempio, pensate di traslare quello che avete appreso sull'importanza di una corretta comunicazione e di un adeguato feedback non solo al rapporto istruttore-allievo, ma anche al rapporto padre-figlio, marito-moglie, ecc...

A pensarci bene se riuscite a traslare ciò che il mare e la subacquea vi insegnano alla vita di tutti i giorni ne trarreste sicuramente un vantaggio. Il rispetto dell'ambiente, l'attenzione a sé stessi, al compagno e al gruppo, l'importanza della chiarezza di un linguaggio comune. Che meraviglia!

Questo tipo di formazione dovrebbe trovare spazio in tutti i settori lavorativi e non, e invece spesso questi argomenti sono lasciati in disparte perché



Il dott. Gianni Di Vera in una pausa.

sollevano tante domande alle quali non sempre si riesce a dare una risposta, perché ci costringono a riflettere, a metterci in discussione... E poi è molto difficile ricordarsi di mettere in pratica ciò che si impara... non è come svuotare una maschera.

Insomma, in questo campo "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare"... Accidenti voi con il mare avete feeling... Che sia il caso che finalmente mi ci butti anche io?!

(Marta Zambaldo)
Moglie del nostro presidente

Alcuni partecipanti alla lezione.



Edgardo Pesce e Marco Ferratello alcuni organizzatori.



Di Vera in uno dei passaggi più coinvolgenti.



AUTOTIME

PRATICHE AUTO E CONS. AUTOMOBILISTICA

- passaggi di proprietà
- rinnovo Patenti
- duplicati libretti, CDP e patenti
- collaudi
- pagamento bolli auto



dal lunedì al venerdì 9.00/12.30 - 14.30/19.00



GITA SULLA NEVE



Il primo febbraio si è svolta la gita sulla neve organizzata da **Bruno Bottacini**.

La giornata è iniziata abbastanza bene, anche se all'alba. Due pullman ci aspettavano a portelloni spalancati in piazza Zara dove ha sede lo Sci Club Verona "Drago" di cui **Bruno** è presidente, al quale ci siamo aggregati. I sub si riconoscono anche sulla neve... casinisti in tutto e per tutto: eravamo gli unici a non avere le custodie per gli sci, gli unici ad arrivare in ritardo (**Matteo** e **Alessandro** si contendono il primo premio), gli unici a non smettere MAI di parlare, per tutto il viaggio! Per la verità, poi, la soave voce che ha cullato i 50 passeggeri di uno dei due pullman era una sola, implacabile: quella di **Germano**. Alla platea composta da **Alberto**, **Henry**, **Michela**, **Gianluca** e due amici, **Serena** e **Silvano** (ben tornati!), **Angelo**, la figlia **Alessandra** e la mamma **Teresa**, **Alessandro** **Caucchioli**,

Andrea Anselmi e compagna, **Matteo** e **Giulia** (**Fabio Degani** e **Sara** hanno avuto l'altro pullman tutto per loro), **Germano** ha pensato bene di fare lezione sui vari tipi di imbarcazioni in commercio.

Con dovizia di particolari, infatti, ci ha raccontato che **Diego** (chi si ricorda del surfista/skipper del mitico "Mai Testicol Team"?) stava lavorando presso un armatore alla costruzione di un'imbarcazione fatta interamente di legno, in maniera del tutto artigianale, dal costo esorbitante, viste anche le dimensioni... Ben **12 piedi!** Dopo un paio d'ore, al risveglio di qualche cervello rintontito, si è scoperto che i famosi 12 piedi altro non sono che 4 metri.

Non contento di ciò, **Germano** si è lanciato in un altro avvincente e fantasioso racconto: "Ma lo sapete che esiste una barca per andare a caccia in palude, che quando i cacciatori arrivano in zona la affondano, così gli uccelli non la vedono?". La risposta è arrivata unanime, dal coro di tutti e 52 i passeggeri del pullman: "Ahahah!!!".

Grazie all'altissimo livello dell'intrattenimento offerto, **Germano** si è così guadagnato la nomina da aiuto istruttore sub



a guida alpina.

E dopo 3 ore di viaggio siamo arrivati scalpitanti sulle piste di Bellamonte, dove abbiamo trovato **Christian**, unico snowboarder del gruppo CSS, e **Marina** che si è messa alla guida del gruppetto di non sciatori in passeggiata per i boschi con le ciaspole.

Tutto bene, a parte il tempo grigio e l'interminabile nevicata che ci ha accompagnato lungo tutte le piste, belle e semplici da fare. Immane la sosta in baita e la scorpacciata di bombardini con cui ci siamo riscaldati (sì, la scusa è vecchia, lo sappiamo...).

La ripresa dopo la pausa pranzo è stata chiaramente faticosa. E infatti sono arrivate le prime defezioni! Il primo sono stato io (**Alberto**), che a causa di un attimo di rincoglionimento sono caduto rovinosamente provocandomi un trauma al ginocchio. Subito è arrivato in mio soccorso la guida del gruppo, **Germano**, che dopo una visita di circa 5 minuti in cui mi ha guardato il ginocchio e fatto fare dei movimenti da un lato e dall'altro, ha decretato la prognosi: "Non t'è ghè niente!". Peccato avesse controllato il ginocchio sbagliando.

(Continua a pagina 4)

MADE TO DIVE

www.coltrisub.it



AEROTECNICA COLTRI S.P.A

EQUILIBRATORI
EROGATORI
STRUMENTI
BOMBOLE
RUBINETTERIE
MUTE
GUANTI
CALZARI
CAPPUCCI
MASCHERE
AERATORI
PINNE
TROLLEY
BORSE
COLTELLI
LAMPADINE
BOE
MULINELLI
PALLONI
DI SOLLEVAMENTO
ACCESSORI

...SULLA NEVE!

(Continua da pagina 3)

to... ("Che t'è ca ga! Non po-deito mia dirmelo prima?!" è stata la reazione dell'imperturbabile **Germano**). Ripartito l'intero gruppo, dopo pochi metri è stata la volta di **Christian**, che per non essere da meno ha tamponato **Silvano** guadagnandosi un trauma alla spalla. In entrambi i casi potete vedere le lastre fatte al pronto soccorso il giorno dopo.



Ginocchio di **Alberto Zampieri**



Spalla di **Christian Cittadini**

In ogni caso, il bilancio della giornata tra feriti e illesi è stato positivo, e la gita si è conclusa con una fetta di pandoro e un brindisi gentilmente offerto dallo Sci Club Verona al quale vanno i nostri ringraziamenti, soprattutto per la pazienza avuta nei confronti di noi sub indisciplinati! Per non deludere le aspettative, infatti, alla partenza mancava qualcuno all'appello... **Michela**, **Angelo**, **Alessandra**... e il nostro presidente **Alessandro Caucchioli**!

Visto che la neve quest'anno non manca... chi vuole ripetere?

(**Alberto Zampieri** e **Michela Moneta**)

CENA SOCIALE

(Continua da pagina 1)

Un sentito ringraziamento è andato anche a **Lilia** e **Marco** di Idem Sub, che condivide e ci affianca nella nostra passione subacquea.

E ora torniamo a noi e alla fortuna che dopo anni e anni (ormai sono 10, già dieci!) di ostinato acquisto (e generosa vendita) di biglietti della lotteria da parte della sottoscritta ha deciso di restituire (con gli

interessi) quel che aveva preso. Sì sì, parliamo della lotteria! Quest'anno ha premiato i fedelissimi: **Bruno Bottacini**, **Henry**, **Roberto Bellenzier** e **Matteo Pennacchioni** si sono portati a casa i bei premi messi in palio al 2° e 3° posto delle lotterie della serata. E chi si è aggiudicato gli ambitissimi primi premi? Al nostro presidente **Alessandro Caucchioli** è andato il jacket, primo pre-

mio della lotteria a pagamento e... proprio a me (pensate un po'!) la bombola della lotteria dei soci! Certo che è proprio una fortuna essere socio del CSS...

Morale della storia: la fortuna gira, e prima o poi tutto torna.

Per questo vi aspettiamo numerosi e ottimisti alla lotteria di fine corsi del 6 Giugno!

(**Michela Moneta**)



Domenico Ballarini con la medaglietta.



Marco Pajola "maestro d'immersione"



Lilia e **Marco** di IDEM SUB



LOTTERIA SOCI

1° PREMIO
Michela Moneta



2° PREMIO
Henry La Placa



3° PREMIO
Bruno Bottacini



LOTTERIA PAGAMENTO

1° PREMIO
Alessandro Caucchioli



2° PREMIO
Matteo Pennacchioni



3° PREMIO
Roberto Bellenzier

Isola di Ventotene 22-23-24 MAGGIO 2009



Il Club Subacqueo Scalgiero quest'anno organizza la gita di fine corso sull'isola di Ventotene, per dare modo di chiudere in bellezza i corsi di 1°, 2° e 3° grado A.R. e di Apnea. La località scelta è un posto molto esclusivo dove si potrà ammirare una ricca fauna e molte varietà di pesci. La sistemazione è presso una struttura alberghiera che dista poche centinaia di metri dal porto, punto di partenza delle immersioni. Il diving è dotato di 3 gommoni con capienza complessiva di 34 sub. Non è necessario portare né bombole né piombi, ma solo le cinture di zavorra. La gita prevede la partenza da Verona Sud con un pullman lusso da 55 posti, venerdì mattina alle ore 9:00 con l'arrivo nel tardo pomeriggio sull'isola per godersi la cena. Nella giornata di sabato il diving ci propone due immersioni dal gommone, la stessa cosa avviene per domenica. Il rientro è previsto nel primo pomeriggio con arrivo a Verona in tarda serata. Il costo comprende due pernottamenti a mezza pensione (colazione, cena, bevande escluse con la possibilità di organizzare anche un pranzo al sacco al costo di 10€ a testa), 4 immersioni, traghetto e viaggio in pullman: **SUBACQUEI 300 € (4 immersioni da barca) - NON SUB 200 €**

Siamo su un piccola isola con ricettività limitata: **VERSAMENTO DI UN ACCONTO DI 100€ AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE: ENTRO E NON OLTRE VENERDI' 27 MARZO.** Per qualsiasi informazione o adesione contattare **Domenico Ballarini (347.2301672).** (Qualora non si raggiungesse il numero minimo di 55 partecipanti il costo potrebbe variare)

UN PO' DI GEOGRAFIA E STORIA

Ventotene è un'isola del Mar Tirreno, situata al largo delle coste del Lazio e della Campania. L'isola ha origini vulcaniche, e fa geograficamente parte dell'arcipelago pontino. Ha una forma allungata, misura circa 3 chilometri ed un'altitudine massima di 139 metri, fa parte dell'omonimo comune (abitato da circa 600 persone) e della provincia di Latina. L'Isola di Santo Stefano, invece, si

trova a circa 2 chilometri ad est, mentre Isola di Ponza è a 40 chilometri ad

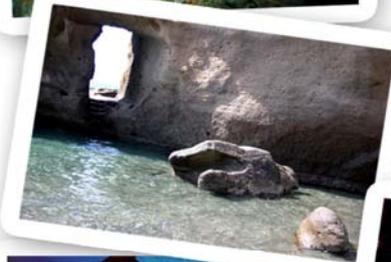
nord-ovest.

Ventotene e Santo Stefano sono composte principalmente da tufi gialli, trachiti e basalti.

Dal mare, in particolare, è possibile apprezzare la policromia di gialli delle stratificazioni rocciose della costa che d'improvviso si compenetra con il nero del basalto.

Il porto romano scavato nel tufo, la peschiera, archeologici di Villa Giulia, e le cisterne di villa Stefania testimoniano l'importanza che già dai tempi antichi aveva l'isola di Ventotene. L'antico borgo marino, la chiesa di S. Candida, il Forte Torre ed il maestoso carcere sull'isolotto di S. Stefano sono i più importanti monumenti borbonici di Ventotene.

gli imponenti resti Stefania testimoniano l'importanza che già dai tempi antichi aveva l'isola di Ventotene. L'antico borgo marino, la chiesa di S. Candida, il Forte Torre ed il maestoso carcere sull'isolotto di S. Stefano sono i più importanti monumenti borbonici di Ventotene.



Ventotene Diving Academy
Via Porto Romano, 3
04020 Ventotene (LT)
Tel. 0771 85 094
fax 0771 85 094



www.ventotenedivingworld.it
info@ventotenedivingworld.it



SI RITORNA AL MELIA-SINAI!

Che dire... è stata una vacanza veramente bella! È inutile che stiamo qui a raccontare come siamo stati bene; come il diving ha soddisfatto ogni esigenza, anche quelle dei più pretenziosi; di quella volta in cui sotto il pontile davanti all'albergo è passato lo squalo balena (vedi foto) o del giorno prima in cui sono passati l'aquila di mare e lo squalotto pinna bianca; che in notturna abbiamo visto di tutto, tartarughe e pesci cocodrillo compresi; di come i "papà" sono riusciti a godersi non solo le immersioni ma anche i bambini; di come alcuni che da anni girano nel club sono riusciti a provare finalmente quelle attrezzature che faticosamente ci portiamo addosso... Insomma, se non vi è ancora venuta voglia di venire fatevi raccontare da chi c'è stato quanto siamo stati bene ed affrettatevi ad iscrivervi! Purtroppo, come sempre, il tempo è tiranno e ci servono le adesioni il prima possibile per poter usufruire della scontistica faticosamente concordata e dare l'acconto entro il 10 Aprile 2009. Quindi affrettatevi a dare la vostra conferma!

Per qualsiasi informazione contattare **Christian Cittadini** 337.471620 (staff.sas@tiscali.it)

Il diving situato all'interno dell'hotel si chiama EXTRA DIVERS e ci ha proposta un pacchetto di 10 immersioni: 2 full day in barca + 6 immersioni da terra € 190,00 - possibilità di affittare attrezzatura sub - singola immersione da terra 15€. Programma ancora da definire!

PER PRENOTAZIONE ACCONTO € 200,00 ENTRO 10 APRILE



HOTEL MELIA SINAI *****

DOVE SI TROVA

A circa 5 km dall'aeroporto e circa 15 km da Naama Bay, cui è collegato da un servizio navetta a orari fissi (a pagamento).

SPIAGGIA E PISCINE

Le cinque piscine (di cui una climatizzata, una per bambini e una per le immersioni presso il centro diving) lambiscono la lunga spiaggia di sabbia dorata, a due passi da un reef particolarmente ricco e variegato che si estende fino a riva. Il pontile galleggiante consente l'ingresso in mare oltre la barriera corallina. Utilizzo gratuito di ombrelloni, lettini e teli mare sia alle piscine che alla spiaggia (fino ad esaurimento).

RISTORAZIONE

Ristorante principale con splendida terrazza panoramica sul mare, servizio a buffet, quotidianamente piatti della cucina italiana e angolo show cooking per la pasta; diversi bar.

A pagamento : snack-bar sulla spiaggia aperto per il pranzo, ristorante à la carte.

CAMERE

197, suddivise in vista montagna , standard , standard vista mare laterale e standard fronte spiaggia con vista mare mozzafiato. Tutte le camere dispongono di servizi privati, asciugacapelli, telefono, TV satellitare, balcone, climatizzazione, cassetta di sicurezza, minifrigo. Sono inoltre disponibili family room , leggermente più spaziose ma prive di balcone (max 2 adulti + 2 bambini, ma in questo caso lo spazio è piuttosto limitato).

SPORT E ATTIVITÀ DIURNE E SERALI

Palestra, beach-volley, beach-tennis, campo polivalente per calcetto e basket. Miniclub e area giochi sulla spiaggia (4-12 anni, ad orari fissi). Leggero programma di intrattenimento anche in lingua italiana. A pagamento : centro diving.

WELLNESS

a pagamento : sauna, massaggi, bagno turco, idromassaggio.

SERVIZI

A pagamento : negozi, internet point, servizio medico ad orari fissi.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

In camera doppia
 Supplemento camera singola
 Bambini (2-12 anni) in camera con 2 adulti
 Piano famiglia 2 adulti e 2 bambini

€ 725
€ 165
€ 160
 3 quote intere

LA QUOTA COMPRENDE:

- Quota di iscrizione
- Assicurazione bagaglio e assistenza alla persona
- Volo da Verona A/R partenza 14 giugno 09
- Franchigia bagaglio kg. 20 (**IMPORTANTE**)
- Trasferimento aeroporto/hotel/aeroporto;
- Sistemazione presso l'hotel MELIA SINAI ***** in camere doppie;
- Trattamento di ALL INCLUSIVE;
- Tasse e percentuali di servizio
- Visto d'ingresso, solo adulti.
- **Polizza a copertura delle penali di annullamento**
- Tessera Club € 30,00 solo adulti

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Le mance e gli extra in genere
- Le escursioni e le assicurazioni facoltative
- Tutto quanto non specificato nel programma

SETTIMANA SUPPLEMENTARE + 380€

NUOVI ISTRUTTORI MINISUB PER IL VENETO



Finalmente istruttore...MINISUB ovviamente! e penso che mai come in questo caso l'aggettivo "mini" sia più adatto! A parte gli scherzi, il 17 e 18 Gennaio scorso si è svolto a Verona il secondo esame nazionale per istruttori minisub. Grazie all'eccelsa organizzazione di Maremosso-Dif che hanno ospitato l'evento presso la loro sede e l'impagabile presenza di **Ada e Guido Merson**, si è apprezzato ancora una volta questa parte di didattica

spesso, purtroppo, ancora sottovalutata.

Per accedere all'esame era necessario aver già maturato una certa esperienza sul campo in affiancamento ad istruttori qualificati e aver già partecipato al corso di formazione specifico. L'esame ha toccato diverse tematiche ovviamente rapportate all'età degli allievi: la gestione dei gruppi e le dinamiche proprie dell'età pre-adolescenziale ed adolescenziale, la figura dell'istruttore, nozioni di BLS pediatrico, dando naturalmente per scontate, essendo una sede d'esame, tutte le nozioni circa la

didattica minisub, regolamenti e norme, psico-pedagogia, fisiologia e sviluppo motorio dell'età evolutiva, ecc... verificate puntigliosamente da un interminabile test di 100 domande! Il giorno successivo si è svolta la parte pratica in acqua... quattro ore intensissime di piscina in cui ci siamo immedesimati nei nostri piccoli allievi cercando di percepire sensazioni che solitamente diamo per scontate e di carpire tutti i metodi di insegnamento maturati in anni di esperienza da **Ada e Guido**. Per fortuna ci ha aiutato anche la piccola **Elisa**, figlia del commissario **Marco**

Dal Prà, che pazientemente si è sottoposta a tutti i nostri "esperimenti". Ed ecco che attraverso pochi esercizi imparati singolarmente, mettendoli insieme senza neppure che se ne accorgesse è riuscita a fare l'ostile capovolta a corpo libero! E allora ti chiedi: "perché non impariamo un po' noi dai bambini?" Faccio le congratulazioni ai miei compagni di avventura del Club Subacqueo di Villafranca, **Vera, Francesca e Daniele** ed anche agli altri partecipanti, una ventina, provenienti da tutto il nord-centro Italia!

(Marina Ferreri)



Da sinistra a destra con la maglietta rossa gli organizzatori del corso Istruttori MiniSub: **Domenico Ballarini, Marco Dal Prà e Marco Ferratello**; nella foto al centro **Ada Merson** mentre dimostra il rilassamento attraverso "la stella"; sulla sinistra **Guido Merson** mentre spiega alcuni esercizi che poi dimostrerà.



FOTOSUB

La Scuola Federale FIPSAS di Verona organizza il primo CORSO FOTOSUB nel periodo Aprile-Maggio. Il corso è aperto a tutti gli allievi di 1° (minimo 10 immersioni certificate) di 2° e 3° grado e a tutto lo staff didattico; comprende 6 serate di teoria in sede (dalle ore 20:50 per 2 ore circa) e 2 serate di piscina in cui si svolgeranno gli esercizi. Il costo previsto è di **100€** (tessera societaria esclusa).
Le date di teoria sono le seguenti: **Lunedì 20 e 27 Aprile, Martedì 5 - 12 - 19 - 26 Maggio**, le altre date verranno decise in sede.
L'istruttore è **Alberto Colla** Commissario Federale Fotosub di Brescia.
Chi fosse interessato si metta in contatto con **Christian Cittadini 337-471620**.

BENACOSAIL

scuola nautica verona

BENACO SAIL SRL
Via Gardesana, 4
(Croce Bianca)
37139 VERONA (VR)
TEL-FAX 045.8905666

APERTO DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 9.30 ALLE 13.30 E
DALLE 16.00 ALLE 20.00
SABATO ORARIO CONTINUATO
DALLE 10.00 ALLE 19.00

www.benacosail.it
info@benacosail.it

: **benacosail**

Assicuriamo tutto... per i soci del GSS
sconti e trattamenti speciali!
Paolo Nale

PRIMA GLOBAL
la polizza auto cucita su misura per te

SAI AGENZIA GENERALE VERONA BORGOTRENTO
37126 VERONA Via Bassini, 5
tel. 045 83 444 42
info@fondiaria-saiverona.it
www.fondiaria-saiverona.it

CONSIDERAZIONI SUI 40 ANNI DEL CLUB SUBACQUEO SCALIGERO



Il 2008 se ne è andato e oltre alle "sfughe" (chi scrive ne sa ben qualcosa) si è portato via anche i 40 anni del CSS. Tempo di consuntivi e di analisi.

Di quanto preventivato direi che è stato fatto l'ottanta per cento. In aprile, dal 23 al 27, si è tenuto il Corso Istruttori per Subacquei Diversamente Abili, una manifestazione che, anche se rivolta solo agli addetti ai lavori, ha suscitato molto interesse riuscendo a giungere anche ad essere menzionata dalle tv locali con brevi servizi. Per gli allievi istruttori giunti da varie regioni d'Italia è stato un ottimo biglietto da visita per quanto riguarda l'organizzazione della manifestazione da parte del CSS.

Dopo il periodo estivo si sono tenuti altri due eventi: la cena con i soci storici ed il convegno organizzato con l'Università di Verona.

Alla cena, tenutasi ovviamente presso la sede di Forte Azzano, il 13

novembre si sono incontrati molti dei soci che hanno fatto la storia del Club, dal primo presidente

Adriano Gemmo, ai molti di Legnago che hanno poi fondato il Club locale (prima costola del CSS); insomma un incontro che ha suscitato molto

interesse e non poca emozione agli intervenuti.

Il convegno tenutosi in pompa magna il 19 dicembre alla Gran Guardia ha di fatto chiuso gli eventi organizzati per festeggiare i 40 anni.

Manca una cosa. Lo so, lo avevo promesso: il libro sulla storia del CSS. Purtroppo non tutto è andato come doveva; molto materiale è stato raccolto, molti di quelli che avevano promesso il loro aiuto sono mancati, i "redattori" a cui avevo chiesto forse troppo non sono riusciti a rispettare le aspettative. Purtroppo capita. Soprattutto in questi casi chi fa qualcosa per il Club lo fa quando possibile e sapendo che probabilmente non riceverà neppure un grazie, anzi nel migliore dei casi si espone alle critiche degli altri.

Comunque non preoccupatevi, anch'io ho imparato la lezione. Come dicevo il materiale è stato raccolto, niente verrà cestinato. Adesso ci sono i tempi per un'altra scadenza ben più rotonda ed importante; manca ancora qualche anno e io, o chi avrà voglia di sostituirmi, sicuramente

quella data sarà pronta per dare ai soci ed alla città di Verona quella pubblicazione che ora manca: la storia del primo Club di sommozzatori sorto a Verona nel lontano 1968: il CLUB SUBACQUEO SCALIGERO.

Non mi resta che augura-

IL GAZZETTINO Giovedì, 19 Aprile 1973

INFRUTTUESE FINORA LE RICERCHE

Un subacqueo scompare nel lago di Garda a Pai

Non è stato ancora localizzato e recuperato, in località Pai di Torri del Benaco, nelle acque del Garda, il corpo del sommozzatore Antonio Cappellini, un farmacista di 41 anni, abitante a Padova in riva Paleocapa 82. La tragica fine del sommozzatore non ha avuto testimoni.

Dalle prime indagini è stato possibile stabilire che il Cappellini si era immerso, verso le 11 di lunedì scorso, come era solito fare ogni mattina da circa venti giorni, nelle acque del lago all'altezza dell'albergo Sirenella di Pai. Dopo aver sistemato una boa di superficie ad una cinquantina di metri dalla spiaggia, il sub padovano aveva iniziato la perlustrazione dei fondali col proposito di tornare alla superficie dopo

un paio d'ore d'immersione. In quel punto le acque del Garda sono profonde circa sessanta metri.

Verso le 13.30 Colomba Tognazzi, l'anziana governante del farmacista che lo aveva seguito sul Garda per una vacanza, non vedendolo tornare ha dato l'allarme. Accorrevano immediatamente sul posto i carabinieri di Torri, i quali, resi immediatamente conto dell'accaduto, chiamavano prima alcuni sommozzatori del Club subacqueo scaligero e quindi una squadra del centro carabinieri di Trieste. Gli specialisti, nonostante le numerose immersioni, non sono comunque riusciti a localizzare il corpo del Cappellini.

Il farmacista non era un dilettante qualsiasi: lo sport subacqueo lo praticava or-

mai da diversi anni, non come cacciatore, ma per conoscere la natura. Fra non molto avrebbe dovuto sostenere gli esami di istruttore subacqueo. Era un uomo di una certa prestanza fisica, lo sport lo aveva nel sangue, aveva praticato il canottaggio e l'alpinismo e da cinque anni era socio del Centro sommozzatori.

Nell'inverno scorso si era allenato con immersioni nei laghi di alta montagna. Proprio lunedì sera avrebbe dovuto fare ritorno a Padova. Le ricerche, che sono continuate anche nei giorni successivi, non hanno dato purtroppo alcun esito, per cui, mancando il cadavere, non è stato possibile avanzare alcuna ipotesi circa le cause che hanno determinato la disgrazia.

IL GAZZETTINO Venerdì, 20 Aprile 1973

CONTINUANO LE RICERCHE NEL GARDA

Tracce di pinne sul fondale dov'è scomparso il farmacista

Ad ottanta metri di profondità - In quel punto il «letto» sprofonda in una ripida scarpata - Oggi nuove immersioni

Sono proseguite per tutta la mattinata di ieri le ricerche del subacqueo padovano Antonio Cappellini, scomparso lunedì scorso nelle acque del Garda antistanti il paese di Pai. Il corpo del sommozzatore, un farmacista di 42 anni che abitava a Padova in riviera Paleocapa, 82 assieme ai genitori ed ad un fratello non è stato ancora ritrovato, ma i sommozzatori del Club subacqueo scaligero e quelli inviati dal centro carabinieri di Trieste, hanno localizzato il punto dove probabilmente il Cappellini è sprofondato: ad ottanta metri di profondità, infatti, sono state notate sulla melma del fondale tracce di pinne. In quel punto il fondale sprofonda ulteriormente in una ripida scarpata e si pensa che il corpo del Cappellini si trovi adagiato in qualche punto sul fondo.



Il dott. Antonio Cappellini

Le ricerche sono rese particolarmente difficili dalla scarsa visibilità — anche ieri il sole è rimasto coperto dalle nubi — e dall'acqua torbida sul fondo. I subacquei hanno quindi dovuto interrompere le immersioni nel primo pomeriggio, ma la ricer-

ca sarà ripresa questa mattina se il tempo lo consentirà. Antonio Cappellini era un esperto subacqueo: praticava lo sport ormai da dieci anni per cui si pensa che sia stato colto da male durante l'immersione. Il subacqueo padovano si trovava in vacanza a Pai di Brenzone, ormai da una ventina di giorni; lunedì era il suo ultimo giorno di ferie, ed ha voluto effettuare un'ultima immersione nelle fredde acque del Garda dalle quali non è più riemerso. A dare l'allarme è stata la sua governante.



CONVEGNO NAZIONALE: SPORT TERAPIA

UNA RISORSA PER IL MIGLIOR RECUPERO FUNZIONALE DELLA PERSONA CON LESIONE MIDOLLARE

Verona, 19 dicembre 2008
Sala convegni
Gran Guardia

La collaborazione tra la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona ed il Club Subacqueo Scaligero ha portato alla realizzazione di questo im-

portante convegno al quale si sono dati appuntamento alcuni dei massimi esponenti italiani della riabilitazione.



portante convegno al quale si sono dati appuntamento alcuni dei massimi esponenti italiani della riabilitazione.

Il mondo dei normodotati oramai si sta accorgendo che la disabilità non è più un problema da nascondere, ma una necessità da affrontare e da risolvere con l'aiuto di tutti.

Come detto, alla manifestazione sono intervenuti alcuni degli esponenti dell'eccellenza medica italiana quali il Prof. **Sergio AITO** - Direttore dell'Unità Spinale dell'Ospedale di Careggi, la Dottoressa **Felicianna CORTESE** -

Direttore del Dipartimento Funzionale di Riabilitazione della ULSS 6 ed inoltre il dott. **Marco BERNARDI** - Direttore Scientifico del CIP, il dott. **Piero PAVONE** dell'INAIL ed il dott. **Federico SCHEINA** della Facoltà

di Scienze Motorie. Dopo il saluto di numerose autorità politiche appositamente intervenute a conferma dell'interesse che la manifestazione ha suscitato, il convegno ha avuto il suo inizio e nella prima parte sono stati trattati numerosi argomenti dagli illustri relatori. Dai loro interventi è scaturito che una riabilitazione precoce sull'infortunato spi-



nale unita all'attività sportiva (l'Ospedale di Careggi ha al suo interno oltre alla palestra anche una piscina ed ha inoltre fondato una propria società sportiva a cui partecipano molti dei pazienti ed ex pazienti) porta ad una maggiore autostima e ad un più facile re inserimento

dell'infortunato nella vita sociale. Contemporaneamente si è riscontrato che, a livello nazionale, sono poche le strutture attrezzate, non solo con locali adeguati ma anche con personale preparato per poter affrontare il recupero non solo da un punto di vista strettamente medico ma anche psicologico.

La seconda parte del convegno, tenutosi nella

splendida sala convegni della Gran Guardia, ha visto gli interventi degli ospiti **Andrea STELLA** e **Carlo PICCOLI** che hanno raccontato le proprie esperienze e risposto alle domande del moderatore **Lorenzo ROATA**, giornalista RAI e curatore della rubrica SPORTABILIA.

si, ma anche riabilitativa, sempre e solo sotto il controllo medico.

Alla fine della mattinata tutti contenti a casa con la promessa di ritrovarsi al più presto per proporre nuovi incontri e mantenere vivo il dibattito anche e soprattutto a livello locale.

Un grazie infine ai soci che



IL CLUB SUBACQUEO SCALIGERO VA ALL'UNIVERSITÀ

Ecco, adesso penserete subito che andiamo all'università per prendere delle lezioni emagari vi "obbligiamo" a partecipare... e invece no.

I numerosi incontri con la prof. **Donati** per l'organizzazione del convegno di cui si narra in altro articolo e la collaborazione loro richiesta in occasione del Corso Istruttori per Disabili dello scorso aprile hanno destato l'interesse della Facoltà di Scienze Motorie; evidentemente la serietà degli istruttori e del programma didattico della FIPSAS ha ulteriormente convinto l'Università a chiamarci e... a chiederci di tenere una lezione nell'ambito

del corso di specializzazione nel percorso di laurea della Facoltà.

E così in maggio (la data è in corso di definizione) per una volta il CSS sarà "docente" (scusatemi la parola grossa) e presenterà nell'arco di una mattina il percorso formativo per subacquei disabili, con lezioni di teoria e prove pratiche in piscina, non solo agli studenti del corso di specializzazione ma anche ai docenti universitari interessati ad intervenire e, per adesso è solo un'idea, anche ai riabilitatori delle strutture ospedaliere locali.

Che dire, una bella soddisfazione per il CSS!

(Massimo Carboni)



sono intervenuti e che hanno dato il loro fattivo aiuto per la riuscita della manifestazione aiutando nell'accoglienza degli intervenuti e sovrintendendo gli aspetti della sicurezza e del pronto soccorso.

(Massimo Carboni)



NELLE PASS: PASSEGGERI DEL MARE



Dire qualcosa di nuovo sulle Maldive? Impossibile. S'è già detto di tutto di più e aggiungere qualcosa sarebbe solo ripetitivo. Potete leggere ogni altro articolo precedentemente scritto e sarebbe ricalcabile con quello che vi racconterei io. E scrivere banalità non è bello.

Bel problema. E allora? Non c'è soluzione. Quindi mi prendo il rischio di esplorare e descrivere il divertimento offerto dall'immersione in *pass*.

Una per tutte. Le *pass* sono tra di loro simili. Cambierà un po' la forza della corrente, la

profondità dello scalino, la lunghezza del canale, ma è sempre regolata dalle stesse leggi fisiche.

Appunto, le leggi della fisica. La dinamica dei fluidi. Correnti oceaniche, meteorologia e fasi lunari governano la formazione delle *pass*. Questi stretti canali delimitati da isole e isolotti mettono in continuo contatto dinamico l'interno degli atolli con l'esterno oceanico. L'Oceano Indiano. E sono variabili, continuano a variare, tutto il giorno, di forza intensità e direzione. Ovvio che per la sicurezza è preferibile quando sono "entranti", perché mal che vada, se vi perdeste la corrente vi porterebbe all'interno dell'atollo.

Meno tranquillizzanti quando sono "ad uscire" perché di fronte avete l'immensità dell'oceano. Però le correnti uscenti sono ricche di nutrienti che si è formato all'interno dell'atollo, quindi più ambite dai commensali, i pesci, dal più piccolo su su fino ai più grandi. Che sono quello che noi si va a vedere. È una scelta. Una scelta che però non fate voi ma fanno le guide, che si dovrebbero assumere la responsabilità di un'immersione pericolosa in uscita. In pratica non ve la fanno fare.

Ma come ci si butta nelle *pass*?

Premesso che sono immersioni riservate a subacquei con esperienza, l'immersione ha

spalla destra o a spalla sinistra, a seconda, piano piano si pineggia verso la *pass*, stando sotto il gradino. Si vede quello che c'è da vedere, ho premesso che non affronto questo tema.

Il computer subacqueo, prima taciturno, comincia a segnalare. Il tempo passa e l'azoto sale. I minuti crescono, a 3 metri e magari a 6 occorrerà far sosta, l'aria cala.

La guida, forcone e frusta in mano come i domatori un tempo al circo, segnala che si sale. Ed è l'abbandono.

Si sganciano le dita della mano dall'ultimo appiglio di madrepora. La corrente ci prende, ci possiede, ci trascina. Saliamo a quote non decompressive ma quasi e viaggiamo



Colore, Farbe, couleur, color, χρώμα, Boja, cor, ёз, farge, vāri, questi sono delle Maldive.

inizio, come prassi maldiviana, dal *doni*. Ipotizzando una corrente entrante come detto sopra, dopo un veloce tuffo della guida che si butta proprio all'imboccatura per valutare la forza della corrente, la barca si posiziona esternamente e lateralmente, in oceano. Il tuffo in acqua è già una grande e bella emozione, perché ci si getta a GAV sgonfio sgonfissimo e si scende subito velocemente, tutti insieme, in quest'acqua limpida, blu blu che non si vede il fondo, fuori dal *reef* e lateralmente alla *pass*. Un volo. Un abbraccio del mare. Un ritorno alle origini.

Poi si comincia a intravedere qualcosa, sia il *reef* che sale verticale sia pesci e pescioni che nuotano in scioltezza e spesso vengono a curiosarci. Non ci siamo mai scambiati i biglietti da visita, ma l'atmosfera è quella. L'immersione è iniziata, *reef* a

in corrente verso l'interno dell'atollo. Tranquilli, rilassati, i neuroni fatti di azoto, i muscoli in gelatina, grondiamo soddisfazione.

Fatta la deco come si conviene l'emersione è sempre tra isole di palmizi. O palmete? O spalmate sul mare? Comunque noi eravamo beati, il *doni* ci raccoglieva e un pezzetto di cocco fresco subito in bocca rappresentava sempre il ritorno a quella materialità che per un'ora ci sembrava di aver superato, liberi da pesi rumori e stimoli del nostro mondo aereo.

Vi par poco? A me no. Non è poco vivere tutti i giorni qualche ora della nostra vita laggiù ove la vita ebbe origine, dove anche noi abbiamo le nostre radici, radici che il nostro corpo e il nostro DNA non hanno ancora né potranno mai del tutto rimuovere. Per fortuna.

(Francesco Bovolín)

Parisi

SUB

CREA MUTE SU MISURA PER OGNI USO. RIPARAZIONI, ASSISTENZA E VENDITA DI QUALSIASI EQUIPAGGIAMENTO PER L'APNEA, LA PESCA SUBACQUEA E LE IMMERSIONI IN GENERE.

PARISI SUB di Lorenzo Parisi
via Galilei, 22
37014 Castelnuovo del Garda (VR)
Tel. Fax. +39 045/7570069

www.parisub.com

D.I.R. FA LE COSE PER BENE.



Doing It Right. È l'ambizioso nome dell'associazione che si pone un altrettanto ambizioso obiettivo: diventare punto di riferimento in

Italia per un'attività subacquea migliore e più sicura attraverso la divulgazione del sistema DIR (Doing It Right, cioè "facciamo le cose come si deve").

Sviluppato nell'ambito delle attività esplorative del team WKPP ed insegnato nell'ambito dei programmi educativi GUE, quello del DIR è un METODO, non una didattica in senso stretto, che si basa su alcuni principi più che condivisibili: una grande attenzione alla sicurezza, all'efficienza sott'acqua e alla produttività. Questo attraverso una definizione scrupolosa della configurazione dell'attrezzatura, che deve essere "pulita", idrodinamica e minima, pensata per avere con sé in immersione solo ciò che serve e non "tutto quello che forse potrebbe servire". Inoltre grande importanza viene data al comportamento del gruppo,

considerato come una squadra alla quale è richiesto uno sforzo coesivo che inizia dalla pianificazione anticipata fino alla sicurezza durante le operazioni in acqua. L'idea di fondo è che nulla è lasciato al caso: i componenti del sistema non possono essere arbitrariamente cambiati o tralasciati senza che ne risulti compromesso il sistema nel suo complesso.

Per questa e per altre caratteristiche, le immersioni del DIR vengono percepite dai sub "normali" come immersioni estremamente tecniche, anche se loro dicono che alla fine in acqua ci vanno anche solo per guardare i pesciolini. Mah!

Una visione sicuramente interessante, sulla quale è stato molto utile discutere giovedì 26 febbraio nella sede del **Legnago sub**, che ha organizzato la serata alla quale ha partecipato



Andrea di OBBY SERVICE - Negrar (VR) che mostra l'equipaggiamento sub DIR.

un folto gruppetto dello staff didattico del Ciss, tra i quali alcuni istruttori in formazione. Ad illustrarci metodo e attrezzature, il triestino **Andrea Marassich**, del consiglio direttivo del DIR Italia.

Noi siamo sicuramente rimasti colpiti più che dalla configurazione dell'attrezzatura, da un video didattico sull'assetto, in cui non si percepiva ALCUNA oscillazione nonostante il sub fosse a pochi centimetri dal fondo di un laghetto, in pochissima acqua, e nono-



Andrea Marassich del DIR, Michela e Marco Bonato.

stante stesse effettuando delle traslazioni utilizzando solamente

le pinne. Che dico le pinne... la punta delle pinne!

Grazie ad **Andrea** e agli amici sub di Legnago, d'ora in poi se avventurandoci su qualche relitto famoso, in grotta, o anche solo sul nostro lago, incontreremo degli "uomini neri" a bordo di scooter subacquei, che si trascinano dietro qualche stage con 4/5 bombole e l'immane miscela decompressiva... non ci spaventeremo. È "solo" un DIR!



(Michela Moneta)

Per maggiori informazioni:
DIR Italia (www.diritalia.it)
GUE (www.gue.com)
WKPP (www.wkpp.org)

IMPRESSIONI DA PRIMO GRADO A.R.A.



Abbiamo iniziato quest'anno il corso di sub, spinte dalla nostra passione per il mare e le meraviglie che esso nasconde. Non tutti però riescono a sentirsi a proprio agio sott'acqua, in un ambiente che non è il loro. Quest'attività richiede infatti una grande capacità di autocontrollo e di adattamento ad un mondo estraneo a noi,

ma per quello che ha da offrire ne vale sicuramente la pena.

Chi pratica questo sport ha molti valori da imparare come il rispetto per tutti gli esseri marini, e specialmente la fiducia nel compagno. Il sub è infatti un'attività che si pratica in due e in cui è molto importante l'affinità col compagno. Bisogna essere sempre pronti ad aiutarlo nei momenti di difficoltà e si può contare sul fatto che lui, allo stesso modo, è pronto ad aiutare noi.

Inoltre la subacquea è uno sport a cui tutti possono accedere. Infatti capiterà anche di immergersi con persone sconosciute o di un'altra nazionalità. E anche in questo riusciamo a scorgere la bellezza di questo sport!

Certo, ora conosciamo ancora poco, ma quello che fino ad ora abbiamo conosciuto ci piace. E moltissimo. Sicure che ancora tante, tante cose siano da conoscere e da esplorare, attendiamo la nostra prima vera immersione con ansia!

(Ginevra Marchesini e Isabella Boarato)

PIZZERIA
S. Massimo
da Battista
Via Sardegna, 1
37139 VERONA
TEL/FAX 045.8900404
Chiuso la Domenica

Shardana Sub
WWW.SHARDANASUB.COM

WWW.SHARDANASUB.COM - Negozio - Forum - Sub Tv -
Centro assistenza Mares Cressi - Tutto per la Pesca - Nautica - Subacquea

IMMERSIONE SOTTO I GHIACCI



Beh, ora che vi ho sommariamente presentato la location vi chiederete, come sono finito fino lì?

La risposta è semplicissima: sono andato ad immortalare con la mia videocamera l'avventura di un gruppo di amici che, non so per qual motivo, hanno regalato un addio al celibato molto, ma molto alternativo: un'immersione in alta quota sotto i ghiacci al neo sposo e a tutti i componenti del gruppo.

A questo punto non mi sono fatto sfuggire l'occasione e dopo qualche telefonata

e tropicali, nè nel nostro Mediterraneo. Capite bene il mio stupore da istruttore subacqueo che cerca sempre di mettere a proprio agio gli allievi e che in ogni caso prima di portare sott'acqua una persona la istruisce con un corso adeguato.

Ma veniamo alla nostra gita... Sabato 14 Febbraio siamo partiti in auto da Verona in direzione Torino, dopo un lunghissimo viaggio durato diverse ore siamo arrivati ad Oropa, e parcheggiata la macchina sono rimasto incantato dalla maestosità di questo famo-

A questo punto abbiamo incontrato il team di AQUAX organizzazione specializzata oltre che in ICE DIVING in avventure adrenaliniche (consiglio a tutti di visitare il loro sito): **Vittorio** e **Francesca** i p.r. del gruppo e **Vincenzo Pampararo** noto istruttore specializzato in immersione sotto i ghiacci il quale ha spiegato il programma del pomeriggio e del giorno seguente.

Breve passeggiata sul lago Mucrone, luogo dell'immersione, che dista una decina di minuti a piedi dal rifugio e poi un briefing accurato



In attesa di iniziare l'immersione...



Alcuni controlli alla video camera...



Un'automobile dentro il lago?!

Lago Mucrone in provincia di Biella; altitudine 1.894 metri s.l.m.; perimetro di 500 metri, con lunghezza massima di 215 metri e larghezza massima 135 metri; profondità di circa 11 metri. Questi in sintesi sono i numeri di questo sperduto lago montano delle alpi biellesi. Per raggiungerlo bisogna arrivare in macchina fino a Oropa dove è situato il famoso santuario che fa parte del patrimonio dell'Unesco.

all'organizzatore dell'evento per capire come funzionava tutta la cosa ho accettato di partecipare a questa strana gita, desideroso anch'io di fare un'immersione sotto i ghiacci.

La cosa più strana che dovette sapere è che tutti i componenti del gruppo, il futuro sposo e i suoi amici temerari che lo hanno seguito in acqua (vedi foto nella pagina successiva), non sono mai andati sott'acqua con un autorespiratore, nè in mari caldi

so santuario, ho fatto qualche foto e abbiamo preso la funivia che porta al rifugio "Savoia" a 1.900 metri di altitudine dove saremo rimasti per due giorni.

Arrivati alla stazione a monte della funivia siamo rimasti esterrefatti di quanta neve ci fosse dappertutto: circa 6 metri. Poi abbiamo raggiunto il rifugio che dista un centinaio di metri dalla stazione, come si vede nella foto panoramica della pagina successiva.

to e dettagliato sullo sviluppo dell'immersione del giorno dopo.

Domenica 15 Febbraio giornata di sole favolosa, -12° gradi all'esterno e tanta voglia di provare questa nuova esperienza.

Ok è il mio turno, mi siedo sul bordo ghiacciato del foro di ingresso, mi aiutano a vestirmi e poi, senza mettere in bocca l'erogatore, uno, due e tre via... per rotazione (da buon FIPSAS) entro in acqua. L'impatto con l'acqua alla temperatura di un grado

IDEM SUB

**CENTRO ATTREZZATURE SUBACQUEE
VENDITA E ASSISTENZA
RICARICA BOMBOLE**

Via Milano, 177
37014 Castelnuovo d/G (VR)
Tel. Fax 045-6450774
e-mail: idemsub@libero.it



technisub

Cressi-sub

mares



JACKET
A.T (AirTrim) MARES o
TECHNISUB
SCONTO 50%

offerte valide fino ad esaurimento scorte

... SOTTO I GHIACCI



è pazzesco, tutto il volto si anestetizza in pochi secondi senza dare troppo fastidio, poi per poter respirare con l'erogatore devo prima immergerlo in acqua e iniziare l'atto respiratorio, perché se si prova ad usare un erogatore fuori

cosa strana è vedere, avvicinandosi al ghiaccio, le bolle d'aria che cercano una via d'uscita che, non trovandola si spiaccicano su tutta la superficie. Un'altra cosa molto bella sono i fasci di luce che pene-

sedimenti che se viene mosso crea difficoltà visiva. In tutto ho passato 55 minuti di immersione appoggiato sul fondo a riprendere i miei amici che singolarmente assieme all'istruttore **Vincenzo** scendevano

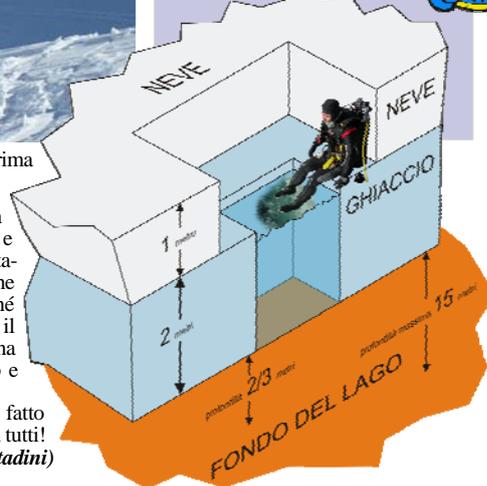


trano dentro l'acqua dai due fori, quello principale di entrata e uscita ed uno secondario per emergenza. Come ho detto prima i subacquei si immergono sagolati e a gruppi non più numerosi di 4/5 unità. La visibilità è buona ma come tutti i laghi sul fondo c'è un limo di

in acqua per la prima volta in tutti i sensi.

A questo punto non voglio spiegarvi e descrivervi dettagliatamente tutto quello che è successo, perché vorrei proporre, il prossimo anno, una gita analoga al Club e a tutti i suoi soci.

Spero di avervi fatto venire voglia! Ciao a tutti!
(Christian Cittadini)



dall'acqua questo si bloccherebbe a causa del freddo. Mi faccio passare la telecamera, controllo che tutto funzioni e poi inizio la mia immersione, sagolato come ogni sub. La discesa è un po' claustrofobica in quanto lo spessore del ghiaccio è di circa due metri.

Sott'acqua la visibilità è buona ma senza l'ausilio di torce non si vedrebbe nulla in quanto su tutta la superficie del lago si è posata una coltre di un metro di neve. La sensazione in acqua, almeno per me, è di fare un'immersione notturna. La

APPUNTAMENTI



Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee SEZIONE PROVINCIALE DI VERONA



ORGANIZZA IL PRANZO DI TUTTI I CLUB FIPAS VERONA

(Domenica 19 Aprile 2009)

PRESSO IL RISTORANTE "ANTICO RISTORO" Via Valle Molini, 5 Custoza (VR)

Ore 12:30 **COSTO 30€ A PERSONA (bambini 15€)**

Ampio spazio all'aperto per poter passare una bella giornata con tutta la famiglia.

Per prenotazioni contattare **Andrea Rispoli (392 2083866)** **Domenico Ballarini (347 2301672)**



AquaX
Via Germanasca 4/c
Torino, Italia
+39 340.819.9504

ICE DIVING
www.aquax.org
info@aquax.org



LA NUOVA DIVISA DEL CLUB



- Polo 22 €
- Felpa 45 €
- Pantaloni 75 €
- T-Shirt 10 €

Per qualsiasi acquisto inviare una mail all'indirizzo del club info@clubsubacqueoscaligero.it indicando nome, cognome, taglia e articolo da acquistare.

FABBRICA della CULTURA

La scuola **FABBRICA DELLA CULTURA** ti immerge in un corso "full immersion" di inglese **SUBACQUEO** per cominciare a masticare un inglese quasi perfetto nei tuoi viaggi **ARA**
3 mesi, 1 sera a settimana, 90 minuti di lezione, **30€mensili**
Per info **Alessandro Caucchioli (338 3474826)**

PROTEZIONE CIVILE



SUB SULLA NEVE

Nell'ultima riunione tenutasi nella nostra sede di Forte Azzano il 31 gennaio scorso, assieme a tutti i rappresentanti dei sommozzatori di Protezione Civile Fipsas del Veneto, abbiamo costituito il gruppo "Coordinamento Sommozzatori Fipsas - Protezione Civile". Il gruppo sarà in grado di collaborare nelle attività comuni, attraverso operatori formati per interventi reali ed esercitazioni a livello regionale, essendo registrato negli elenchi della Regione.

Accanto a me, che sarò il referente per la provincia di Verona, sono stati nominati i seguenti responsabili: **Malaspina** per Rovigo, **Zanella** per Vicenza, **Vianello** per Venezia, **Brollo** per Treviso, **Levorato** per Padova, **Reato** per Belluno. **Gallina** invece sarà il responsabile regionale. La gestione delle attività, siano esse esercitazioni o operazioni reali, seguirà dunque questa gerarchia: sulla base dell'area coinvolta il nucleo di zona, tramite il proprio responsabile provinciale, aliterà il responsabile regionale per attivare la mobilitazione di tutto il Coordinamento.

In sede di riunione abbiamo anche proposto un corso per la formazione di assistenti logistici al fine di fornire tutta una serie di indicazioni per il supporto e la collaborazione otti-

male con gli operatori sub. Ne il corso, che si terrà martedì 14 aprile 2009 a Treviso, verranno previste nozioni teoriche ed esercitazioni pratiche in materia di BLS, nodi, cime e così via.

In chiusura abbiamo dato il via all'organizzazione del prossimo corso di Operatore Tecnico Subacqueo di Protezione Civile, fissato ad autunno. La serata si è splendidamente conclusa con la cena a base di lesso e pearà magnificamente preparata da **Renzo "Baffo"** e la moglie **Bruna**.

Prima di chiudere, colgo l'occasione per aggiornarvi su altri importanti impegni del nostro gruppo di P.C, primo fra tutti quello con la Consulta comunale. Infatti con il nuovo presidente **Chesta** abbiamo costituito un gruppo di operatori tecnici tra le diverse associazioni, per mettere a punto i sistemi di coordinamento ed operativi tra noi (vedi foto).

Come se questo non bastasse, rimangono validi anche gli impegni con la Provincia in vista dell'esercitazione di primavera, sempre sperando che interventi di emergenza reale non accadano mai.

Come avrete capito quest'anno siamo impegnati su molti fronti e, considerando che, per quanto attivo e motivato, il nostro gruppo del CSS non è particolarmente numeroso... rinnovo l'invito a tutti i soci volenterosi di unirsi a noi per darci supporto!

(Beppe Giacomello)



35^a APPUNTI DI FOTO:



LA DIMENSIONE IMMAGINE NEL DIAPORAMA DIGITALE

Parlando di risoluzione e formato dell'immagine digitale ai fini di una videoproiezione c'è il rischio di entrare in un labirinto da cui uscire solo malconci, dato l'argomento ostico e gli aspetti di cui essere a conoscenza.

Nella preparazione di un diaporama in formato digitale, elementi fondamentali sono le dimensioni e il formato delle immagini che verranno proiettate. Le nostre immagini verranno inserite, tramite uno dei software reperibili sul mercato, in un file con estensione .exe, cioè "auto-eseguibile". Basterà un doppio click del mouse per visualizzare il diaporama dalla prima all'ultima foto, a tutto schermo, sul nostro PC o su uno schermo gigante tramite un videoproiettore, con una resa veramente notevole. Occorre pertanto che il nostro diaporama sia formato da immagini che, pur conservando la massima qualità, siano sufficientemente "leggere" tanto da scorrere in modo fluido. In pratica è necessario dimensionare le immagini alla stessa risoluzione che il proiettore è in grado di riprodurre, ma non solo...

TRASFORMAZIONE E COPIA DELLA FOTO

Le foto che utilizziamo possono provenire dalla nostra fotocamera digitale oppure possono essere diapositive trasformate in digitale mediante uno scanner. Non cambia molto: in entrambi i casi entrano nel nostro PC e vengono depositate nella cartellina da noi creata. Il formato più usato è jpeg. Il formato jpeg (Joint Photographic Experts Group) conserva tutte le informazioni sui colori di immagini rgb (red, green, blue) ma comprime la dimensione del file eliminando dei dati in modo selettivo. Un'immagine jpeg si decomprime automaticamente all'apertura. Nella maggior parte dei casi l'opzione di "qualità massima" produce un risultato identico all'originale. Ci possono

essere delle variazioni di "peso" delle foto, espresso in MB (megabyte), in base alla quantità di colori che esse contengono. Ad esempio due fotogrammi scattati con la stessa fotocamera, uno al carnevale di Venezia in una giornata di sole con tutti i suoi colori e l'altro in una grigia giornata di nebbia nella bassa mantovana, avranno delle variazioni anche significative in termini di megabyte.

Occorrerà aprire il nostro programma di fotoritocco (consiglio Photoshop CS versione 8.0), aprire la cartellina dei nostri files mediante "file/apri" o più semplicemente con un doppio click al centro della schermata di Photoshop e caricare a video una prima fotografia. La quantità di informazioni che racchiude un file digitale prodotto da una fotocamera, può essere rappresentato a video mantenendo la **proporzione dimensioni/risoluzione**. Ad esempio una fotocamera da 8 megapixel crea un'immagine a 72 dpi di cm 121,92 per cm 81,28, ovvero a 300 dpi di cm 29,25 per cm 19,51.

Scegliere



"Immagine/Dimensione immagine". Si apre una finestra che è divisa in due parti: in alto "Dimensione pixel", in basso "Dimensioni documento". Più sotto troviamo "Mantieni proporzioni" e "Ricampiona immagine". Togliendo lo spunto a "Ricampiona immagine" rimane attiva solo la parte centrale della finestra, cioè quella denominata "Dimensioni documento". Questo ci consente di modificare le dimensioni dell'immagine senza modificare la quantità di pixel che questa contiene, mantenendo la **proporzione dimensioni/risoluzione**. Possiamo ora modificare la "Risoluzione", portandola a 300

DIMENSIONE DELL'IMMAGINE DIGITALE

pixel/pollice o *dpi* (dot per inch) che è la risoluzione di stampa standard. Qui voglio aprire una parentesi: le aziende grafiche stampano con questa risoluzione solo le foto che vanno sulle copertine delle riviste, con cartespiali lucide a grammatura maggiorata. Tutte le altre foto vengono stampate con una risoluzione di 254 dpi, corrispondenti esattamente a 100 punti per centimetro. Devo dire però che mettendo a confronto due stampe ricavate da files uno da 300 e l'altro da 254 dpi, sullo stesso tipo di carta, non si nota alcuna differenza. L'utilizzo di una risoluzione inferiore era stato adottato per una più fluida elaborazione delle immagini al computer e una più snella gestione dell'archivio quando si tratta di centinaia di migliaia di foto. La risoluzione delle immagini, nel mondo dei Personal Computer, si è standardizzata a 300 dpi, grazie a processori sempre più potenti e hard disk adibiti ad archivi sempre più capienti, chiusa parentesi.

Notare ora che variando la risoluzione es. da 72 dpi a 300 dpi la nostra immagine riduce nettamente le dimensioni di "Larghezza" e "Altezza". Le informazioni del file sono sempre le stesse. E' solo questione di proporzioni: immagine più grande con diluiti meno pixel o immagine più piccola con pixel più concentrati. Notare anche che il "peso" dell'immagine, espresso in Megabyte non varia. Portata la foto a 300 dpi, eseguo tutti i ritocchi del caso e poi la salvo con nome e numerazione progressiva.

COME OTTENERE LA FOTO PER IL DIAPOSITIVA

Occorre adattare le dimensioni delle nostre foto perché corrispondano al formato "nativo" del videoproiettore. Se il nostro videoproiettore ha una risoluzione di 1024x768 pixel, dovremo ridurre la foto a tale formato. Se aumentiamo i pixel rispetto alla potenzialità del

proiettore non avremo alcun effetto perché comunque la proiezione sarà di 1024X768; se li diminuiamo avremo un calo di qualità. Come risoluzione si utilizza 72 dpi, anche se quasi tutti i monitor di ultima generazione supportano una risoluzione di 96 dpi. Visivamente la differenza è irrilevante. Si possono lasciare anche 300 dpi, ma in questo caso non solo non si notano differenze, ma aumenta inutilmente a dismisura il peso del file. Per prima cosa quindi portare la risoluzione a 72 dpi senza il baffo di spunto su "Ricampiona l'immagine". Poi mettere il segno di spunto sulla casella "Ricampiona immagine" e scriviamo nella finestra "Larghezza" i famosi 1024 pixel. Naturalmente nella casella "Altezza" compariranno 768 pixel per il formato 4:3 delle compatte, o 683 pixel per il formato reflex, visto che abbiamo mantenuto le proporzioni della foto. Ora finalmente potremo salvare in formato jpeg la copia della foto in un'altra cartella creata precedentemente, mantenendo e salvaguardando le foto originali nelle loro dimensioni.

SALVATAGGIO IN FORMATO JPEG

Durante il salvataggio in formato jpeg, viene presentata una finestra denominata "Opzioni jpeg" ed è possibile scegliere la "qualità" dell'immagine salvata secondo una scala che va da 0 a 12 oppure da "Bassa" a "Massima". Si può notare, nella parte inferiore della finestra, che

della minima (file da fotocamera reflex 8 megapixel), adatte per internet. Queste sono le dimensioni del file che compaiono nelle proprietà e che condizionano lo scorrimento fluido del diorama. Registrare il file in jpeg con qualità bassa non diminuisce il numero di pixel con i quali esso (il file) è formato, ma non fa altro che modificare la qualità dei colori rendendo i passaggi cromatici meno evidenti con una notevole scadenza di qualità e quindi alleggerendo notevolmente il peso del file. Attenzione che poi le informazioni del file vanno perse e non si può più tornare indietro.

RISPARMIARE TEMPO E FATICA

Dovendo effettuare questo procedimento di ridimensionamento e di salvataggio in jpeg, foto per foto, per innumerevoli volte, il tempo sembrerà non trascorrere mai! Per fortuna la magia di Photoshop ha studiato il sistema per risparmiare un sacco di tempo ed energia. Cercate in alto dello schermo dentro a "Finestra" la palette "Azioni" e apritela (si può aprirla anche con il tasto funzione "F9"). Nella parte inferiore troverete una icona a forma di foglio quadrato denominata "Crea nuova azione". Apritela e date un nome, es. "Crea 1024x768".

una maschera da compilare: in alto dove c'è "azione" cliccate e scegliete l'azione appena creata: "Crea 1024x768"; ora bisogna far capire al computer il percorso dove prelevare le foto originali e depositare le foto trasformate. Con pulsante "scegli" della parte superiore dove c'è "sorgente: cartella" cliccate la cartella dove sono le foto originali, poi nella parte inferiore "destinazione: cartella" pulsante "scegli" cliccate dove depositare le foto modificate (mettere lo spunto su "ignora comandi azione apriti" e "ignora comandi azione salva con nome"). Con ok partirà in maniera velocissima la sequenza dell'azione su tutte le foto contenute nella cartella, ripetendo per centinaia di volte la stessa azione ed espletando in pochi secondi il lavoro manuale che avrebbe potuto protrarsi in maniera estenuante per oltre un'ora. Le "azioni" si possono applicare in tutte le lavorazioni in cui sia necessario compiere delle operazioni ripetitive.

FORMATO 4:3 OPPURE 3:2

Il formato 4:3 corrisponde alla sagoma dello schermo di una TV, ma tutti sappiamo che il formato tradizionale della diapositiva o delle reflex digitali è 3:2 cioè il vecchio formato delle pellicole 24x36 mm. Questo è il formato che preferisco perché è

di più ampio respiro. Inoltre mi è venuto il pallino di trasformare in digitale, tramite uno scanner, tutte le mie vecchie

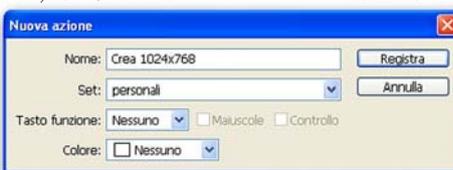
diapositive e i miei negativi iniziati a scattare dal lontano 1967, che hanno lo stesso formato. Un lavoro immane che mi ha tenuto occupato due inverni, ma di cui vado orgoglioso.

Il formato 4:3 corrisponde a 1024x768 pixel mentre il 24x36 corrisponde a 1024x682 pixel.

4:3	3:2 (24x36)
800 x 600	800 x 533
1024 x 768	1024 x 682
1280 x 1024	1280 x 853
1600 x 1200	1600 x 1066

La seguente tabella riassume i formati anche per chi utilizza videoproiettori a risoluzione maggiore.

(Continua a pagina 16)



Ora cliccate il tasto "Registra" e vedrete che nella palette "Azioni" un pulsante tondo diventa rosso. Attenzione! Ora siete in fase di registrazione. Richiamate a video la prima foto ridimensionandola, come spiegato in precedenza, e poi salvandola in formato jpeg in un'altra cartella precedentemente creata. Questa sequenza è necessario eseguirla solo una volta. Alla fine interrompete la registrazione con il pulsante quadrato nero "S m e t t i riproduzione/registrazione". Tutte le azioni di ridimensionamento e di salvataggio sono state memorizzate. A questo punto bisogna far partire in automatico l'azione creata. In alto a sinistra cercate in "file" - "automatizza" e aprite la finestra "batch". Appare

Per richieste, domande od omissioni scrivete a paolo_ferri@tin.it. Vi risponderà personalmente via e-mail o sulle pagine de "LoSqualigero".

AGENDA APPUNTAMENTI

(Continua da pagina 15)

FORMATO VERTICALE

La televisione ed il cinema hanno consolidato l'abitudine all'osservazione di immagini nel senso orizzontale ed è dovuto soprattutto alla televisione e al cinema la scelta nel diaporama internazionale di ammettere solo il formato orizzontale. In breve: il formato verticale è adatto a immagini che vanno stampate su riviste, in quanto anch'esse hanno il formato verticale. Altro discorso sono i concorsi fotografici.

ANCORA SUL FORMATO

È importante considerare il fatto che bisogna tener conto non solo della risoluzione del proiettore, ma anche quella del Personal Computer con il quale siamo collegati al proiettore. Se noi adattiamo i pixel delle nostre foto alla risoluzione di un videoproiettore di 1024x768 ma il monitor del Notebook è di 1280x800, l'immagine apparirà più piccola e si vedrà una fascia nera tutto attorno ad essa. In effetti, anche senza alcun collegamento con un videoproiettore, si può fare una verifica determinante: se, con il visualizzatore di Windows, aprite una foto a 72 dpi con 800x600 pixel in un PC con schermo 1280x800, la vedrete con una cornice nera attorno. Al contrario, una foto 1280x800 o superiore si vedrà *full screen*. Queste immagini riempiono lo schermo del

notebook e il videoproiettore non fa altro che riprodurre e proporci tale schermata.

In sintesi: se la risoluzione del proiettore è superiore a quella del computer o viceversa, bisogna adattare le foto con la risoluzione superiore. Se le foto vengono memorizzate su un dischetto per essere proiettate da un PC e da un videoproiettore di cui non conosciamo le

a poco tempo fa. Per questi proiettori le foto 1024x768 sono delle icone.

In questa tabella sono state calcolate le proporzioni a cui fare riferimento per ridimensionare le immagini:

4:3	3:2 (24x36)	16:9
640x480	640x426	640x360
800x600	800x533	800x450
1024x768	1024x682	1024x576
1280x960	1280x853	1280x720
1440x1080	1440x960	1440x810
1600x1200	1600x1066	1600x900
1920x1440	1920x1280	1920x1080

caratteristiche c'è il rischio di vedere penalizzato il nostro lavoro. Al contrario, è possibile utilizzare risoluzioni superiori senza alcun inconveniente. Naturalmente, in questo caso, il file eseguibile sarà molto "pesante" e richiederà un PC di buone prestazioni per un adeguato scorrimento, specialmente se vi sono transizioni complesse e dissolvenze rapide.

Un altro aspetto del problema è rappresentato dalla comparsa sul mercato di videoproiettori dotati di una risoluzione nativa di 1920x1280, impensabile fino

Normalmente la maggior parte degli autori ha adottato il formato 3:2, cioè quello della diapositiva, tralasciando il formato 4:3, ma un notevole interesse sta suscitando anche il formato 16:9, cinematografico, molto spettacolare.

Ricordiamo comunque di tenere sempre, in una cartelletta, la fotografia con le dimensioni originali, da utilizzare per la stampa o magari per futuri ulteriori ridimensionamenti visto che la tecnologia ogni anno ci riserva nuove sorprese.

(Paolo Ferri)



13 APRILE

PASQUETTA IN SEDE
Sede Forte Azzano ore 11:30

19 APRILE

**PRANZO DI TUTTI
I CLUB FIPSAS**
"ANTICO RISTORO"
Custoza (VR) Ore 12:00

18 E 26 APRILE

**USCITE DIDATTICHE
SUL LAGO**
Base di Torri ore 09:00

3, 10, 17 MAGGIO

**USCITE DIDATTICHE
SUL LAGO**
Base di Torri ore 09:00

22-24 MAGGIO

**GITA FINE CORSI
ISOLA VENTOTIENE**
Partenza pullman
Verona Sud ore 09:00

6 GIUGNO

CENA DI FINE CORSO
Luogo ancora da definire

14-21 GIUGNO

GITA SHARM EL SHEIK

**GIUGNO E LUGLIO
NUOVI CORSI DI
NOTTURNA, MINISUB
E PRIMO GRADO ARA**



Collabora con la redazione inviandoci foto, racconti e suggerimenti. Saremo lieti di pubblicarli.

Michela Moneta

Tel. +39-347-4246733
e-mail: mimonet@libero.it

Christian Cittadini

Tel. +39-337-471620
e-mail: staff.sas@tiscali.it



IL PUNTO DEL PRESIDENTE

(Continua da pagina 1)

Istruttori per Disabili.

Mi congratulo con **Marina Ferreri** che dopo alcuni anni di "gavetta" è diventata la nostra prima ISTRUTTORICE MINISUB!

Continuano in sede le cene a base di piadina romagnola organizzate dall'instancabile **Giovanni Bonvicini**, ed è andata al meglio la festa di carnevale, con il solito rimpianto di aver visto partecipare molte persone, ma veramente pochi soci.

L'attività didattica continua frenetica con un nuovo corso

lo sono **Riccardo**

congratulo con papà **Emanuele "Lele"** e mamma **Laura** per l'arrivo di **Riccardo** il 22 Novembre 2008.

Come diceva Renzo Arbore molti anni fa... "Avanti tutta"!

(Alessandro Cauccioli)

di primo grado, un corso di mini apnea e i corsi di specializzazione in muta stagna e in fotosub.

In ultimo, ma non per questo meno importante, il consiglio e tutto il club si

Stampa realizzata da

CENTRO STAMPA DIGITALE

Via 1° Maggio, 20/c
37060 Mozzecane (VR)
Tel. 045.6340570
Fax 045.6348826

Internet: www.copygraph.info
E-mail: copygraph@copygraph.info